

# \*\*\* Asterischi \*\*\*

di Franco Auci

Terzo appuntamento su Extra, con la rubrica Asterischi, a cura del collega Franco Auci. Istantanee di quotidianità, sulle quali invita a riflettere una firma di lungo corso del giornalismo trapanese.

## Leggimi!

Anche Trapani, dopo la rivolta del 1956, rese omaggio all'ottobre ungherese. Lo fece dedicando la vecchia Piazza Stovigliai ai Martiri d'Ungheria e nell'occasione, a ricordo, venne posta una lapide ad angolo con la Via Orti. La lapide è ormai da



tempo illeggibile. Sarebbe opportuno ripristinarne i caratteri a testimonianza di quanto gli avvenimenti del 1956 ispirarono ai nostri Padri.

## Trappola cittadina...

Siamo in Via Vespri, dietro la vecchia Casa della Madre e del Bambino, come mi piace ancora chiamarla. A questa trappola, specialmente quando fa sera,



bisogna prestare la massima attenzione, anche perché con quel palo, se c'è una macchina posteggiata, il percorso del pedone diventa obbligato.

## ...Trappole cimiteriali

Siamo al Cimitero, traversa a sinistra del Crocifisso, da percorrere quasi per intero. Sul finire, a destra, un verde un po' più folto ci dirà da dove girare. Subito ci si presenta questa doppia trappola. Sì,

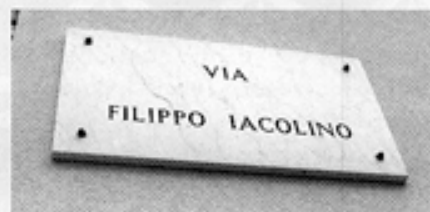
perché con l'albero più grosso, come risulta evidente guardando attentamente la foto, ne è stato tagliato un altro. Nel giro di qualche metro



rischiamo d'inciampare due volte! Con una sola consolazione: ci accompagnerebbe l'inimitabile sorriso sornione di Guido Melendez, che, a soli 23 anni, ci strappò il disastro aereo del 23 dicembre 1978.

\*\*\*

Trapani ebbe un Vescovo, Filippo Jacolino, che fu molto amato per la sua umiltà e sicuramente anche per le sue sofferenze. Alla sua morte Trapani gli dedicò una strada, nei pressi del



Cimitero, zona chiesa Madonna di Fatima (si tratta di una traversa di Via dell'Assunta). Poi ne è apparsa un'altra, zona saline, stavolta nei pressi della chiesa dedicata alla Madonna di Lourdes. Il



problema è che nella lapide della vecchia strada il nome è scritto male, cioè con la I iniziale di Jacolino normale, mentre è

corretta la lapide della zona nuova. Ma, a meno che non ci sia altro Filippo Jacolino degno di avere intitolata una strada, come si fa ad intitolarne due alla stessa persona? Si potrebbe provare a riparare cominciando a rileggere i relativi atti deliberativi!

\*\*\*

Ultimo di dodici figli, Filippo Jacolino nacque a Favara (AG) il 6 giugno 1895. Vestì l'abito di seminarista il 25 ottobre 1908. Durante la I Guerra Mondiale fu fatto prigioniero dai tedeschi. Venne ordinato diacono l'11 marzo 1922 e sacerdote il successivo 9 luglio. Nel 1947 il vescovo di Agrigento lo nomina prima Pro Vicario e poi Vicario Generale della Diocesi. Filippo Jacolino fu nominato Vescovo di Trapani nell'agosto del 1947 (accettò la nomina il 5). Consacrato nella cattedrale di Agrigento il 28 dicembre, fece il suo ingresso in diocesi il 18 gennaio 1948. Il saluto della città gli venne rivolto nella chiesa di Rilievo dal sindaco prof. Gustavo Ricevuto. Ordinò soltanto un sacerdote, l'indimenticabile don Giovanni Verducci (sportivissimo, fu anche dirigente dell'A.S. Trapani). Pastore instancabile, si adoperò molto per l'ampliamento della Diocesi, curò assiduamente il Seminario, promosse l'Azione Cattolica e ordinò la Curia nei suoi vari uffici. Purtroppo era già ammalato gravemente quando la Santa Sede comunicò che la Diocesi era stata ampliata con l'annessione di Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi. In due anni e mezzo di episcopato creò diciannove parrocchie. Celebrò l'ultima volta il 21 giugno 1950. Un mese dopo, alle 0.55 del 21 luglio, spirò a Palermo, nel sanatorio Buccheri-La Ferla. La camera ardente fu allestita in un salone del villino della signora La Ferla, annesso al sanatorio. I funerali si svolsero nella cattedrale di Trapani due giorni dopo e la salma fu sepolta prima nel cimitero di Trapani, nella Cappella dei Sacerdoti, e poi traslata in cattedrale il 18 gennaio 1952.